

## RIFUGI ALPINI

### DESCRIZIONE



“Scegliere un soggiorno in un rifugio di montagna significa preferire un modo di essere!” Con queste parole il rifugio Giacoletti del Monviso accoglie i suoi ospiti. In effetti la permanenza in un rifugio di montagna è un’esperienza semplice ed essenziale per riscoprire l’armonia con noi stessi e con la natura. Si abbandonano il vivere quotidiano e le comodità di ogni giorno per seguire il ritmo della

natura, per effettuare escursioni tra le montagne e per assaporare cibo genuino. Il Veneto offre tante opportunità di vacanza per gli amanti della montagna alla ricerca di piaceri perduti e luoghi incontaminati e offre strutture ricettive per tutte le esigenze dagli alberghi, ai bed and breakfast fino ai rifugi di montagna.

Ciò che caratterizza un rifugio di montagna è la localizzazione a quote non inferiori a 1.300 metri o 1.000 metri in particolari condizioni ambientali: sono quindi locali che offrono ospitalità ad alta quota, fuori dai centri cittadini e che sono raggiungibili percorrendo sentieri di montagna tra boschi, prati verdeggianti e ruscelli limpidi o mediante impianti di risalita se posizionati in posti particolarmente impervi. Nei rifugi si può dormire, consumare pasti con prodotti tipici di montagna e fare base per lunghe escursioni tra le vette rocciose.

### **CODICE ATECO (Codice Ateco 2007 in vigore dal 01/01/2008)**

55.20.30 Rifugi di montagna

### **COME AVVIARE L' ATTIVITA'**

Il rifugio di montagna, essendo una struttura ricettiva extra alberghiera soggetto a classificazione, per poter operare deve avere dei requisiti minimi, definiti nell’allegato G della L.R. n. 33/2002, e cioè deve essere attrezzato con distinti locali per l’accoglienza degli ospiti e deve disporre di:

- di locali riservati all'alloggiamento del gestore-custode;
- di cucina o idonea attrezzatura per la preparazione dei pasti, utilizzabile solo dal gestore;
- di spazio per il consumo di alimenti e bevande;



- di spazi destinati al pernottamento, attrezzati con letti o cuccette;
- di servizi igienico-sanitari indispensabili e proporzionati alla capacità ricettiva;
- di impianto autonomo di chiarificazione e smaltimento delle acque reflue;
- di posto telefonico o di apparecchiature radio-telefono;
- di adeguato numero di apparecchi estintori;
- di una lampada esterna che dovrà sempre essere accesa dal tramonto all'alba;
- di una cassetta di pronto soccorso, di una barella di soccorso e nel caso di apertura invernale di pale e sonda per valanga;
- di adeguato spazio per la custodia dei materiali e degli attrezzi di soccorso alpino;
- di piazzola nelle vicinanze idonea all'atterraggio di elicotteri di soccorso alpino.

Una volta appurata la presenza di tutti questi requisiti la domanda di classificazione deve essere inviata alla Provincia competente ed ha validità quinquennale. La domanda di classificazione deve essere predisposta secondo i modelli disponibili on line e deve contenere, per i rifugi alpini:

- la corografia della zona in scala 1:25.000 con l'indicazione dell'ubicazione del rifugio;
- la relazione tecnica da cui risultino i criteri costruttivi del rifugio e le caratteristiche topologiche.

Inoltre la domanda di classificazione deve essere corredata da:

- rilievo planimetrico dell'intero impianto, in scala sufficiente da individuare tutte le caratteristiche distributive interne, i vari servizi, le zone e le tipologie degli allestimenti per il pernottamento ed il soggiorno, la viabilità e le altre dotazioni di varia natura;
- modulo di comunicazione delle attrezzature e servizi predisposto e fornito dalla provincia su modello regionale;
- comunicazione dei prezzi.

La Provincia provvede alla classificazione in base alla documentazione presentata, a seguito di verifica, non oltre il termine di 40 giorni dalla presentazione della domanda.

L'apertura dei rifugi escursionistici e dei rifugi alpini è soggetta, inoltre, a Denuncia di Inizio Attività inviata al Comune, su modulo predisposto e fornito dalla provincia su modello regionale, indicante la capacità ricettiva, il periodo di apertura e l'ubicazione della struttura.

Per quanto riguarda la somministrazione di alimenti e bevande per i rifugi alpini la legge Finanziaria Regionale 2008 ha aggiunto un emendamento (Art. 28) che ha escluso



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

l'applicazione della disciplina per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande (L. R. n. 29/2007) ai rifugi alpini ed escursionistici.

Da rilevare che i rifugi di proprietà del CAI (Club Alpino Italiano) vengono disciplinati da uno specifico regolamento, approvato nel 1992 e aggiornato nel 1997, che in particolare classifica i rifugi in relazione alla posizione topografica, alle finalità escursionistiche, alle particolari condizioni ambientali, alla difficoltà di accesso.

## REQUISITI PROFESSIONALI

I rifugi devono essere in proprietà o in gestione di privati o enti o associazioni senza scopo di lucro operanti nel settore dell'alpinismo e dell'escursionismo. In questo caso, quindi, anche se non è richiesta una figura professionale specifica per la gestione del rifugio si può intendere che l'imprenditore deve essere facilmente riconducibile al settore dell'escursionismo e dell'alpinismo.

## PROFILO IMPRENDITORIALE

Il gestore dei rifugi si presuppone ami la montagna e il contatto con la natura e, come sopra rilevato, sia addentro alle tematiche dell'alpinismo e dell'escursionismo. Infatti il rifugio alpino è si una struttura ricettiva ad alta quota ma è inteso anche come luogo predisposto per il ricovero, il ristoro e il soccorso alpino e quindi deve svolgere anche la funzione di riparo in caso di incidenti in montagna.

Da rilevare che il Trentino Alto Adige ha organizzato costi per la gestione dei rifugi alpini che si propongono di promuovere la fruibilità dei rifugi alpini facilitando l'incontro tra gli ospiti e la cultura alpina. Gli obiettivi dei corsi sono: la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e storiche del territorio; lo studio e la valutazione delle richieste del cliente; lo sviluppo o il rafforzamento dell'attitudine a vivere la montagna esplorando le opportunità di interazione tra uomo e natura; la capacità di trasmettere agli ospiti le conoscenze legate al territorio. Chi gestisce i rifugi, infatti, deve saper trasmettere agli ospiti l'amore per la montagna e le tradizioni legate al territorio; deve saper condurre l'ospite durante il soggiorno tra le montagne alla riscoperta di luoghi tranquilli e rilassanti e di valori da recuperare.

## PIANO INVESTIMENTI TIPO

Come si legge nel testo della Legge Regionale i rifugi sono strutture che devono offrire ricovero, ristoro ed eventualmente soccorso alpino e devono essere custoditi e aperti al pubblico per periodi limitati nelle stagioni turistiche. Durante i periodi di chiusura i rifugi alpini devono disporre di un locale per il ricovero di fortuna, convenientemente dotato, sempre



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

aperto e accessibile dall'esterno anche in caso di abbondanti nevicate e durante il periodo di apertura stagionale il servizio di ricovero deve essere comunque garantito per l'intero arco della giornata.

Inoltre i rifugi devono essere attrezzati in modo da poter ospitare e somministrare alimenti e bevande agli ospiti. In questo caso allora il piano degli investimenti deve prevedere una cucina attrezzata per la preparazione dei pasti e uno spazio arredato per il consumo degli stessi; servizi igienici in relazione alla capacità ricettiva; stanze arredate con letti o cuccette per il pernottamento e inoltre è necessario attrezzare una stanza distinta, aperta tutto l'anno, per il soccorso.

Tra i requisiti per l'apertura di un rifugio vi è la presenza di un impianto autonomo di chiarificazione e smaltimento delle acque reflue quindi potrebbero essere necessari lavori di ristrutturazione o di costruzione di un impianto a norma.

## **SCELTE PROMOZIONALI**

I rifugi alpini, per la loro localizzazione tra le montagne e in alta quota, si prestano alla promozione tramite sito internet che è il mezzo più veloce per raggiungere il maggior numero di potenziali utenti, amanti della montagna che cercano un soggiorno tranquillo in mezzo alla natura. Inoltre, come tutte le strutture ricettive, per la sponsorizzazione di un rifugio si può pensare a un pacchetto turistico da inviare alle agenzie turistiche oppure inserire un banner nei siti dedicati alla montagna e alle escursioni.

## **OBIETTIVI DI VENDITA**

I rifugi alpini devono essere aperti al pubblico per periodi limitati nelle stagioni turistiche. La stima degli obiettivi di vendita dipende dai giorni di apertura del rifugio e dal numero di posti letto disponibili. Nel caso dei rifugi è ragionevole pensare che i periodi di apertura corrispondono con i periodi di elevata richiesta di soggiorni in montagna. Per i primi anni, se il rifugio non è conosciuto, per le stime dei ricavi si può supporre prudenzialmente di occupare il 60% della capacità ricettiva della struttura; dopo i primi anni ci si può basare sull'esperienza per la stime del fatturato.

## **MATERIE PRIME E SERVIZI**

I costi che maggiormente influiscono sull'attività sono le utenze (acqua, gas, luce e telefono) e il pagamento dell'affitto in caso di immobile non di proprietà. Nei rifugi è prevista anche la somministrazione di alimenti e bevande quindi tra le voci di costi di struttura andranno contate anche le spese per l'acquisto di cibo e bevande.



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO